

Parole per orientarci!

Questo mese parliamo di...

DESCRIZIONE DI SPAZI

INDICATORI SPAZIALI

VERBO

FRASE SEMPLICE

ANNO/HANNO

STRUTTURA DELLA FRASE

NOMI ALTERATI

In questa puntata affrontiamo la descrizione di luoghi e ambienti partendo dal vissuto dei bambini. Attraverso esperienze di esplorazione e osservazione scopriamo le "parole dello spazio" che ci servono per proporre giochi a squadre. I possenti protagonisti di un testo danno lo spunto per la riflessione sulla lingua e l'analisi delle diverse forme delle parole.

VERSO I TRAGUARDI DI COMPETENZA

L'alunno:

- comprende il senso globale e le informazioni specifiche di testi ascoltati di tipo diverso;
- partecipa a scambi comunicativi con coetanei e adulti formulando messaggi semplici, chiari e pertinenti;
- racconta oralmente un'esperienza personale rispettando il criterio della successione cronologica, esprimendo anche i propri sentimenti rispetto al vissuto;
- legge, sia a voce alta sia con lettura silenziosa e autonoma, brevi testi di tipo diverso; comprende il senso globale e gli elementi essenziali dei testi letti;
- scrive frasi e didascalie rispettando le più importanti convenzioni ortografiche;
- arricchisce il lessico già in suo possesso con nuove parole ed espressioni;
- osserva parole, frasi e riflette su alcuni caratteri basilari della loro struttura.

RACCORDI

• GEOGRAFIA • ARTE E IMMAGINE



ASCOLTO E PARLATO

Obiettivi

- Comprendere un testo descrittivo individuando le caratteristiche relative a un ambiente.
- Descrivere immagini che rappresentano situazioni di carattere familiare, usando anche gli indicatori spaziali fondamentali.

IN GIRO PER LA SCUOLA

Disponiamoci in cerchio e annunciamo una visita: andremo in giro per le varie stanze del nostro edificio scolastico e le osserveremo in un modo particolare. Prima di iniziare concordiamo:

- la stanza da osservare;

- il punto di osservazione (da dove guardiamo);
- che cosa osservare (arredi, oggetti);
- per quanto tempo osservare.

Dopo aver fatto la nostra osservazione, torniamo in aula, mettiamoci sempre in cerchio e proviamo a rispondere ad alcune domande. Per esempio, se siamo andati in palestra:

- Da quale punto avete osservato?
- Che cosa avete visto?
- Dove si trovava il canestro? E le panche?
- Dove era la spalliera? E la finestra?

Scriviamo le risposte su un grande cartellone. Ripetiamo la visita: andiamo in biblioteca, in aula diversa dalla nostra, in mensa... Al termine rileggiamo le risposte scritte sul cartellone e chiediamo se i bambini notano qualche parola che si ripete. Di solito in queste frasi sono presenti alcuni

indicatori spaziali (*davanti, a destra, lontano, vicino, al centro...*), sottolineiamoli con un pennarello colorato. Diciamo che si tratta di "parole dello spazio" utili per descrivere la posizione di qualcosa o qualcuno in un luogo. Sollecitiamo i bambini a fare un elenco di queste particolari parole.

DOVE SI TROVA ALICE?

Raccontiamo che anche Alice, una loro coetanea, ha visitato una stanza di un edificio che non è, però, quello scolastico. Sfidiamoli a capire dove si trova Alice e leggiamo questa descrizione senza dire il titolo. A ogni punto fermiamoci e chiediamo se qualcuno ha individuato il luogo di Alice.

La descrizione di Alice

Sono entrata dalla porta e ho visto davanti a me una vetrata grandissima con tutti i

vetri appannati (pausa).
 Alla mia destra c'era un appendiabiti con diversi accappatoi (pausa).
 A sinistra si trovavano delle gradinate e davanti alle gradinate una grande vasca (pausa).
 Fuori dalla vasca c'erano delle persone che facevano esercizi di riscaldamento (pausa).
 Dentro la vasca altre persone nuotavano (pausa).

Si tratta, chiaramente di una piscina: rileggiamo la descrizione e diciamo ai bambini di dire la parola *stop!* ogni volta che viene pronunciato un indicatore spaziale.

SCRITTURA

Obiettivo

- Descrivere immagini usando gli indicatori spaziali fondamentali.

UN GIOCO A SQUADRE

Organizziamo un gioco a squadre. Prepariamo alcune foto/immagini con una bambina come protagonista (come quelle della scheda 1). Dividiamo i bambini in squadre, diamo carta e penna, mostriamo un'immagine e nel tempo di una clessidra sfidiamoli a scrivere dove si trovano i vari elementi dell'immagine visti da Alice, la protagonista. Assegniamo un punto per ogni localizzazione corretta e un punto per ogni indicatore spaziale utilizzato. Diamo la **scheda 1** e sulla lavagna riproduciamo una tabella a due colonne: una la denominiamo "Oggetti" e l'altra "La posizione di Alice". Diamo le seguenti consegne:

- Ritaglia un'immagine e incollala sul quaderno.
- Riproduci la tabella.
- Scrivi in quale stanza si trova Alice.
- Nella prima colonna fai l'elenco di ciò che Alice vede.
- Nella seconda colonna usa le parole dello spazio per rispondere alla domanda: "In quale posizione è ciò che Alice vede?".

LETTURA

Obiettivo

- Comprendere un semplice testo descrittivo individuando i dati.

APPUNTAMENTO MANCATO

A ciascun bambino diamo la **scheda 2** e diciamo di leggere il testo. Domandiamo:

- Che cosa non ha funzionato?
- Perché Stella non è riuscita a trovare la casa di Gabriele?

Ascoltiamo i vari interventi, poi soffermiamoci sulle indicazioni di Gabriele (diciamo di sottolineare come indicato nella scheda 2 al punto 1) e sul motivo per cui Stella si è persa. Chiediamo:

- Come poteva fare Gabriele per esser più preciso?
- Quali indicazioni potevano aiutare Stella?

Possiamo concludere che l'uso di riferimenti più precisi e delle parole dello spazio avrebbero facilitato Stella. A questo punto proponiamo l'esercizio 2 della scheda 2.

GRAMMATICA E RIFLESSIONE SULLA LINGUA

Obiettivo

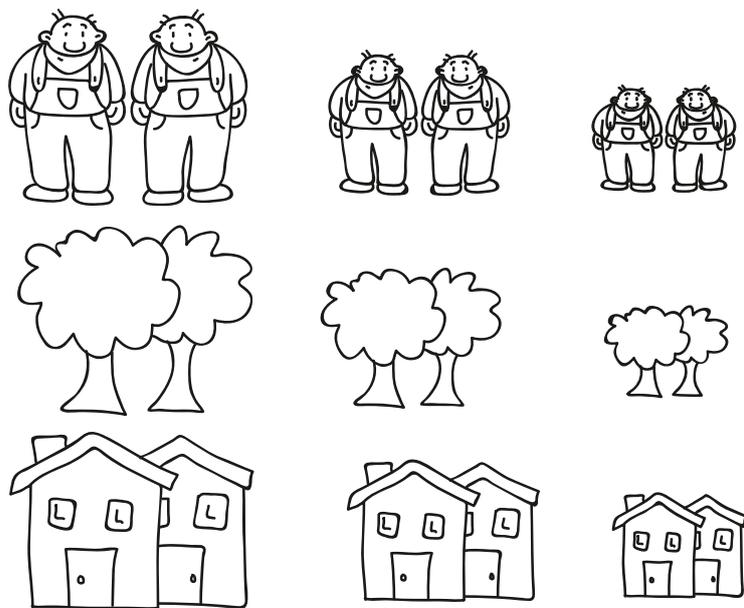
- Riflettere sul meccanismo di alterazione delle parole.

LA FORMA DELLE PAROLE

Leggiamo il racconto di due boscaioli (**scheda 3**). Partiamo dai nomi propri (Francone e Pietrone) come esempio per avviare una riflessione sulla forma delle parole, in particolare l'alterazione dei nomi. Mostriamo le immagini del **BOX 1** e chiediamo di scegliere quella adatta per rappresentare i due personaggi del racconto. Una volta scelta la dimensione adatta per Pietrone e Francone divertiamoci a trovare il nome alle altre due coppie di boscaioli. Quelli di dimensione opposta potrebbero essere Pietrino e Franchino, gli altri di media dimensione Pietro e Franco. Mostriamo, poi, i tre alberi e le case (box 1) e abbiniamole ai personaggi: per esempio, Pietrino e Franchino tagliano due alberi e vivono in due casine.

BOX 1

Diverse dimensioni



Divertiamoci, poi, a descrivere i personaggi e alcune caratteristiche in base alla dimensione: Pietrone e Francone hanno una manona, un piedone, una barbona; Pietrino e Franchino una manina, un piedino e una barbina ...

Sulla LIM rappresentiamo una tabella dove scriviamo le parole relative alle immagini e ad altre utilizzate durante l'attività.

Pietro	Casa	Albero	Mano
Pietrone	Casona	Alberone	Manona
Pietrino	Casina	Alberino	Manina

Assieme ai bambini vediamo come sono fatte. Chiediamo:

- Quale parte hanno in comune le tre parole?
- Quale, invece, è diversa?

Coloriamo la parte che cambia.

La parte che non cambia che cosa indica? (Il significato di base della parola). E la parte che cambia? (in questo caso la dimensione: grande/piccolo).

▀ Distribuisci la **scheda 4** per approfondire questa riflessione e presentiamo anche l'aspetto della qualità (per esempio: positivo, erbetta; negativo, erbaccia).

Obiettivo

- Riconoscere alcune fondamentali parti del discorso: il verbo.

CHE COSA FA?

▀ Dal testo della scheda 3 ricaviamo alcune frasi, per esempio:

- Il boscaiolo Pietrone taglia gli alberi.*
- Il boscaiolo Pietrone vende i tronchi.*
- Il boscaiolo Francone pianta nuovi alberi.*
- Gli animali scappano dal bosco.*
- Pietrone abbandona la sua casa crollata.*
- Francone invita Pietrone a casa sua.*

Evidenziamo i verbi e invitiamo i bambini a trovare dei sinonimi (*taglia/abbatte, scappano/fuggono, invita/ospita, abbandona/lascia, parlano/dialogano...*).

Scriviamo, poi, i verbi sulla lavagna e di-

I falsi alterati

Continuiamo a lavorare sull'alterazione introducendo i falsi alterati. Proponiamo degli elenchi di parole alterate per dimensione (piccolo/grande). In ciascuno inseriamo un intruso, un falso alterato. Diciamo ai bambini che per scoprire l'intruso va individuata una parola che appare alterata, ma non ha alcun rapporto con le parole da cui sembra derivare.

Per esempio:

- gattino – maialino – pulcino
- librone – torrone – cappellone
- tacchino – cestino – ditino
- piedone – nasone – aquilone
- scatolina – postino – paesino

vertiamoci a costruire frasi diverse:

La parrucchiera taglia i capelli.

La mamma invita un'amica.

Diciamo che le parole evidenziate indicano delle azioni. Proviamo a mimare l'azione di parlare, scappare, tagliare...

Con queste parole, che si chiamano *verbi*, possiamo formare tante frasi.

LA SCATOLA DELLE AZIONI

▀ Prepariamo dei cartellini colorati di giallo dove scriviamo dei verbi (*mangia, bevo, saltano, prendo...*) e mettiamoli dentro una scatola.

Disponiamoci in cerchio, a turno facciamo pescare un cartellino e mimare l'azione indicata dal verbo. Chi indovina sistema il cartellino a terra e assieme al bambino che ha estratto prova a formare una frase e la dice ai compagni. I compagni possono fare domande per avere più informazioni. Per esempio, se con l'azione *beve* la frase è *Paolo beve l'acqua*, si può domandare: "Quando beve Paolo?"; "Dove beve?". E la frase può espandersi: *La sera Paolo beve l'acqua fresca in cucina*. Mentre i bambini giocano scriviamo su un foglio le frasi, poi facciamo una copia per ciascuno e diamo le seguenti indicazioni:

- Colora di giallo il verbo.
- Cerchia di verde la parte scelta da chi ha pescato e indovinato.
- Sottolinea di rosso ciò che è stato poi aggiunto.

Consegniamo anche la **scheda 5** per soffermarci sulla funzione di collegamento del verbo che mette in relazione due elementi della frase.

ORTOGRAFIA

Obiettivo

- Conoscere e applicare le convenzioni ortografiche riguardanti l'uso dell'H con il verbo avere.

ANNO O HANNO?

▀ Per presentare la differenza tra *anno* (il ciclo dei dodici mesi) e *hanno* (verbo avere) proponiamo una filastrocca.

Diamone una copia a ogni bambino, legghiamola assieme e divertiamoci a immaginare la festa dell'orso.

Il primo anno

Sulla torta dell'orso Michele c'è una candelina che sa di miele. È la sua festa di compleanno, oggi Michele compie un anno! Quanti amici ci sono alla festa, tutti hanno un cappellino in testa. Hanno con loro uno scatolone dentro ci sarà un bel regalone. Che cosa avranno portato? Michele lo apre, dentro c'è un enorme gelato! L'orso Michele è un gran golosone,

il gelato sparisce in un solo boccone!
E agli amici rimasti a bocca aperta
Michele offre la torta di panna ricoperta.
Che bella festa! – pensa il festeggiato.
Il prossimo anno sarà un appuntamento
prenotato.

Sulla lavagna scriviamo di rosso la parola *anno* e di blu *hanno*.

Diciamo di cercarle nella filastrocca e di sottolinearle con i colori indicati.

Soffermiamoci sul loro significato, domandiamo:

- Il termine *anno* che cosa indica? (Il ciclo dei dodici mesi).

Facciamo altri esempi:

Siamo nell'anno 2016; La maestra è nata nell'anno 1964; Lo scorso anno eravamo in prima; In un anno ci sono 12 mesi.

- La parola *hanno*, invece, che cosa indica? (Verbo avere)

- Che cosa hanno/possiedono gli amici di Michele? (Un cappellino, uno scatolone).

Facciamo anche altri esempi.

LESSICO

Obiettivo

- Riconoscere parole ed espressioni che servono per stabilire rapporti spaziali tra i diversi elementi.

DOVA SI TROVA...?

Organizziamo un'attività motoria in cui i bambini devono localizzare la loro posizione in uno spazio rispetto a dei punti di riferimento e provare a descriverla utilizzando correttamente gli indicatori spaziali (*davanti, dietro, a destra, a sinistra, lontano, vicino, di fronte...*).

Andiamo in uno spazio ampio (palestra, cortile, atrio...) dove, oltre agli arredi già presenti, sistemiamo anche altri oggetti (dei birilli, una scatola, una palla...). Diciamo ai bambini di camminare liberamente e, al segnale dell'insegnante (la parola *stop!*), di fermarsi e a turno descrivere la

propria posizione utilizzando gli indicatori spaziali in modo appropriato.

Poniamo, poi, alcune domande, per esempio:

- Dove si trova Claudia rispetto a Paolo?
- Che cosa c'è dietro a Sara?
- A chi è davanti Lucia?
- Il birillo rispetto a Maria dove si trova?
- Che cosa c'è a destra di Francesco?

Torniamo in aula e a ogni bambino diamo la **scheda 6** dove è rappresentata una situazione simile a quella dell'attività motoria precedente.

Invitiamo i bambini a descrivere sul quaderno la posizione di ciascun personaggio della scheda.

Al termine diciamo di completare la scheda 6.

Se ci sono alcuni alunni che non riescono a svolgere questa attività facciamo riprodurre l'immagine realmente: chiediamo a sei compagni di disporsi come quelli della scheda 6 e invitiamo a osservare le diverse posizioni.

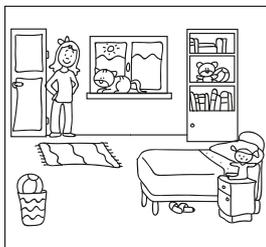
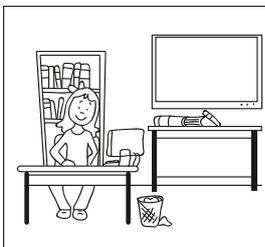
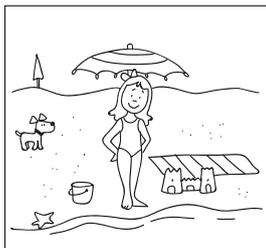
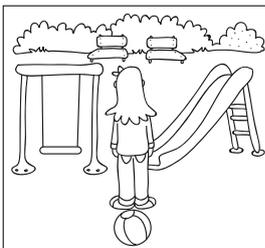
scarica le schede www.lavitascolastica.it > Didattica



Scheda 1

DOVE SI TROVA?

- Osserva le immagini. Sotto ciascuna descrivi dove si trova Elisa utilizzando le parole dello spazio.



DESCRIVERE IMMAGINI USANDO GLI INDICATORI SPAZIALI FONDAMENTALI.

Scheda 2

LE INDICAZIONI PER UN PERCORSO

- Leggi il testo e discutine con i compagni e l'insegnante.

Appuntamento mancato

Un giorno Gabriele decide di invitare a fare merenda la sua compagna di classe Stella. Su un foglio le scrive alcune indicazioni per trovare la sua abitazione.

Esci dalla tua casa e vai verso quel bel palazzo dove c'è un cane lupo. Prosegui e supera il grande albero fiorito; troverai una casa con dei panni stesi, è lì che io abito.

Gabriele aspetta Stella tutto il pomeriggio, verso le 19:00 riceve questa telefonata.

– Pronto, Gabriele? Sono Stella. Mi dispiace ma mi sono persa, i palazzi erano tre e tutti belli, due di questi avevano un giardino con un cane, gli alberi fioriti e grandi erano tanti e infine, siccome il cielo era nuvoloso, non c'erano panni stesi!

1. Sottolinea la parte del testo con le indicazioni di Gabriele per arrivare alla sua abitazione.

2. Sul retro della scheda, scrivi le indicazioni precise per raggiungere un luogo che conosci bene (la tua abitazione, la scuola, il parco giochi...) da un punto stabilito.

UTILIZZARE GLI INDICATORI SPAZIALI PER DESCRIVERE UN PERCORSO.

Scheda 3

I NOMI ALTERATI

- **Scheda per l'insegnante:** leggiamo ai bambini questo brano.

I due boscaioli

C'era in un bosco un boscaiolo che si chiamava Pietrone: tagliava un albero al giorno e lo portava al paese per venderlo. In un bosco vicino c'era il boscaiolo Francone che ogni giorno tagliava un albero e ne piantava uno piccolo. Spesso, tornando dal paese, Francone e Pietrone si incontravano, legavano uno dietro l'altro i carretti, e facevano un po' di strada insieme, chiacchierando.

– Perché non pianti anche tu un albero, quando ne abbatti uno? – diceva Francone.

– Così il bosco non si svuoterà in fretta e avrai sempre legna nuova.

– Il bosco è grande! – rispondeva Pietrone. – Non si accorge nemmeno degli alberi che taglio io!

– Pensa agli animali: se tu tagli un albero e non ne fai crescere un altro, resteranno senza casa.

– Gli animali scappano: andranno a trovarsi una casa da un'altra parte!

– Pensa al terreno: se tu non ripianti gli alberi, prima o poi franerà.

– Oh, il terreno è solido: non si metterà certo a ballare per le piante che taglio io!

Così Pietrone continuava a tagliare, senza rimboschire. Poco a poco, attorno alla sua casa, gli alberi si fecero rari e gli animali scappavano. Nessun uccello faceva il nido in quel terreno scoperto e persino le volpi abbandonavano le tane. Un giorno venne una grande tempesta: acqua e tuoni, vento e grandine, pioggia che sembrava la furia del cielo. I pochi alberi che stavano attorno alla casa di Pietrone non trattennero il vento, la tempesta ne abbatté altri, l'acqua non frenata dalle radici e dai tronchi, si mise a scorrere furibonda, il terreno franò, la casa crollò. Pietrone riuscì a scappare: tutto bagnato e stracciato andò nel bosco fitto di Francone e bussò alla sua porta.

– Puoi stare con me, se vuoi – disse Francone. – Lavoreremo insieme: ma a ogni albero che taglieremo ne planteremo due nuovi: perché si fa presto a tagliare, ma meno presto a crescere.

Così fecero e il bosco rimase grande, folto, forte, pieno di animali, nidi, tane, bacche e ombra profumata.

Piumini R. (1997). *C'era una volta, ascolta*. San Dorligo della Valle (TS): Einaudi Ragazzi.

Scheda 4

PAROLE CON FORME DIVERSE

- **Completa la tabella con la parola da cui derivano le parole presenti. Colora:**
 - di verde le parole che indicano qualcosa di gradevole, bello o positivo;
 - di giallo quelle che indicano qualcosa di sgradevole, brutto o negativo.

	Barbaccia
	Cappellino
	Casetta
	Erbetta
	Erbaccia
	Gattaccio
	Borsetta
	Faccione
	Bambolina
	Musetto
	Testona
	Palazzone

- **Completa.**

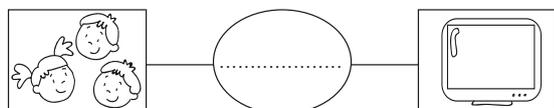
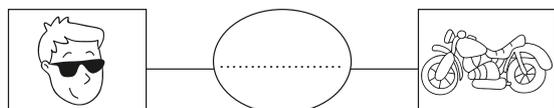
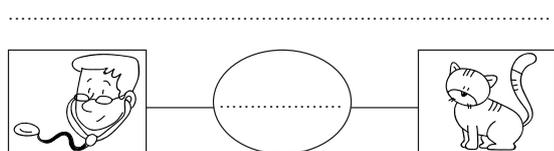
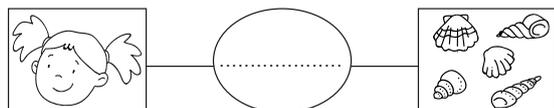
	Piccolo (diminutivo)	Grande (accrescitivo)
Bicchiere		
Scarpa		
Paese		
Naso		
Libro		
Mantello		
Regalo		

RIFLETTERE SUL MECCANISMO DI ALTERAZIONE DELLE PAROLE.

Scheda 5

IL VERBO ADATTO

- **Completa con il verbo adatto, poi scrivi la frase completa.**

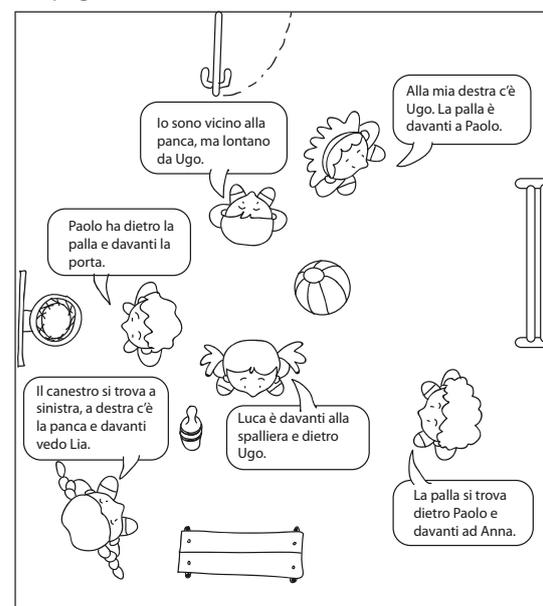


RICONOSCERE E USARE ALCUNE FONDAMENTALI PARTI DEL DISCORSO: IL VERBO.

Scheda 6

POSIZIONI

- **Colora solo i bambini che descrivono correttamente la propria posizione o quella dei compagni.**



RICONOSCERE PAROLE ED ESPRESSIONI CHE SERVONO PER STABILIRE RAPPORTI SPAZIALI TRA I DIVERSI ELEMENTI.

per la DIDATTICA inclusiva

Le schede continuano sul web • www.lavitascolastica.it > Didattica

Difficoltà di apprendimento

di Adriana Molin

Leggere e capire per scrivere correttamente

Lavoriamo sia per rafforzare le recenti acquisizioni sulla scrittura di parole irregolari, sia per trattarne altre. La strategia che utilizziamo, nello specifico, è di tipo inferenziale a base lessicale. Quindi è la lettura del testo a evocare la parola in parte cancellata che poi deve essere completata. Alcuni indizi – lunghezza della parola e qualche lettera – guideranno all'inferenza da produrre. Questa strategia rinvia alla comprensione del testo e rilancia il rapporto tra processo di decodifica e abilità linguistiche.

► **Come intervenire.** Il bambino lavorerà da solo nella prima parte, in coppia nella seconda, in modo che il confronto tra pari possa portare, da un lato, al monitoraggio dell'attività e, dall'altro, alla riflessione metacognitiva sul compito eseguito. Per tale ragione, la coppia dovrebbe essere costituita in modo che uno dei due bambini sia più abile dell'altro. La [scheda D1](#) e su www.lavitascolastica.it > **Didattica** la [scheda D2](#) riguardano parole note al bambino e prevedono una riflessione sulla memoria, mentre la [scheda D3](#) relativa a nuove parole irregolari, offre uno spunto per riconoscere una strategia di monitoraggio del compito.

► **Per saperne di più.** Ferraboschi L., Meini N. (2014). *Recupero in ortografia*. Trento: Erickson.

Scheda D1

LEGGERE, CAPIRE E SCRIVERE/1

• Leggi il testo cercando di intuire le parole in parte cancellate. Guarda le lettere iniziali e finali non cancellate. Dopo aver letto tutto il testo completa la parola scrivendo le lettere mancanti (una per tratto).

Il ristorante

Lo chef sorveglia che il lavoro in c _ _ _ _ a proceda nel miglior modo possibile. Il cuoco dei primi sta c _ _ _ _ _ o la pasta, quello dei dolci sta sfornando la torta. Un profumo delizioso si spande in sala, fa venire l'a _ _ _ _ _ a in bocca a tutti, ma nessuno può assaggiarla: sarà mangiata a _ _ ' _ a stabilita, cioè alla fine del pranzo. Luca _ _ una fame da lupo e, per ingannare l'attesa, va _ lavarsi le mani in toilette. Guarda il lavoro dei c _ _ _ _ i e, affascinato, prende matita e t _ _ _ _ _ o dallo zaino: comincia a disegnare quella fantastica torta pregustando il delizioso pranzetto che l'aspetta.



• Lavora con un compagno. Confronta se hai intuito le stesse parole e se sono scritte correttamente.

Hai riconosciuto le parole su cui avete già lavorato tempo fa?

Sì? Benissimo.

No? Vai a rivedere le attività precedenti.

Questo compito è stato facile o difficile?

Italiano L2

di Daniela Masucci

Perché e dove

► Generalmente i bambini, in classe seconda, sanno individuare le cause e gli effetti di fatti quotidiani soprattutto se legati alla loro esperienza. Spesso, però, non possiedono gli strumenti linguistici adatti a esprimere oralmente, e poi in forma scritta, le relazioni tra gli eventi. Per questa ragione è bene lavorare molto, soprattutto in forma orale, sull'uso dei connettivi *perché* e *perciò* per esprimere rapporti di causa-effetto. Allo stesso modo, per indicare la collocazione nello spazio di oggetti e persone rispetto ad altri oggetti e persone e punti di riferimento nello spazio, è opportuno lavorare con preposizioni e locazioni preposizionali quali *su*, *dietro il*, *vicino a*, *lontano da*...

► **Come intervenire.** Proponiamo frasi desunte dall'osservazione della vita della classe: *Nino ha le mani sporche d'inchiostro perché ha rotto la penna*, *Luca è ammalato, perciò non è venuto a scuola*... Continuiamo pronunciando solo la prima parte delle frasi lasciandone agli alunni il completamento. Passiamo solo in un secondo momento a un breve completamento scritto. Per consolidare termini quali *sopra*, *sotto*, *dentro*, *fuori*... proponiamo giochi quali, per esempio, "Acqua, fuoco, fuochino" dove i bambini, dopo aver trovato l'oggetto nascosto devono dire dove si trova: *sopra la cattedra*, *sotto il banco*, *fuori sul davanzale*...

Come esempi si vedano la [scheda I1](#) e su www.lavitascolastica.it > **Didattica** le [schede I2](#), [I3](#) e [I4](#).

Scheda I1

PERCHÉ?

• Osserva le immagini. Scegli le parole giuste e completa.



Sara si è rotta il braccio perché è

caduta – ammalata
– antipatica – sporca



Nico piange perché ha la macchinina.

perso – rotto – visto
– dimenticato – regalato



Costi è bagnato perché ha camminato sotto

i portici – un albero
– il ponte – la pioggia

• Completa tu le frasi.

Io sono felice perché

Io sono triste perché